

## Polemica

MAURIZIO TROPEANO

**S**ul tema delle compensazioni restano delle posizioni differenti ma siamo d'accordo sul dire No al Tav. Per questo motivo abbiamo deciso di partecipare a tutte le manifestazioni non violente e, in caso di incidenti, svolgere se ci sarà richiesto il ruolo di mediatori». Sandro Plano, presidente della Comunità Montana, sintetizza così l'esito del vertice che si è svolto ieri pomeriggio a Bussoleno tra i leader del movimento No Tav, lo stesso Plano e sindaci e esponenti di giunta del Pd e delle liste civiche di nove amministrazioni comunali valsesine di centrosinistra.

A due giorni dalla sassaiola di Chiomonte che ha bloccato l'avvio dei cantieri Alberto Perino e alcuni esponenti dei comitati di lotta popolare hanno chiesto di capire l'atteggiamento degli amministratori locali, soprattutto di Plano e di quelli più moderati, alla vigilia di quella che potrebbe essere la settimana decisiva per l'apertura del cantiere di Chiomonte. Una verifica, chiesta anche dagli amministratori delle liste civiche, soprattutto dopo le dichiarazioni del presidente della Comunità in tema di compensazioni: «Servono soldi veri e non promesse».

Il timore del movimento, infatti, è che le compensazioni possano diventare il cavallo di Troia per dividere la sponda istituzionale degli oppositori al supertreno dal resto del movimento che è intenzionato a «resistere» all'apertura del cantiere per far saltare il finanziamento dell'Ue. Preoccupazioni alimentate anche dalle dichiarazioni di esponenti si-Tav che sottolineano la novità del Plano-pensiero. Per i deputati del Pd, Esposito e Merlo: «Plano, pur confermando la sua contrarietà all'opera affronta una discussione di merito parlando chiaramente del tema delle compensazioni e utilizzando gli stessi argomenti della mozione parlamentare del Pd». La riflessione del sindaco Pdl di Giaveno, Daniela Ruffino è meno conciliante e si interroga se si tratti di «una virata opportunistica» o di «una reale presa di coscienza» anche se riconosce in quelle dichiarazioni una «parziale pre-



### «I sindaci partecipino alle manifestazioni»

Nel corso dell'incontro con Plano, al centro della foto, le liste civiche hanno chiesto una «presenza più assidua dei sindaci alle manifestazioni»

# Le liste civiche No Tav processano Plano “Tu ci vuoi dividere”

## “Un'opera devastante non ha compensazioni”



**Luigi Casel**  
coordinatore delle liste civiche nei comuni della Val di Susa

sa di distanza di Plano, dai facinorosi che la scorsa notte hanno bloccato il cantiere».

E così Luigi Casel, coordinatore delle liste civiche, precisa la posizione della maggioranza che governa la comunità montana: «Per noi il tema delle compensazioni non esiste perché quando devasti un territorio non c'è scambio possibile». Dario Fracchia, sindaco di Sant'Ambrogio, la mette così: «Quando uno perde la gamba

non esiste denaro che possa ripagarla». E Fracchia attacca il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, che in un'intervista a La Stampa ha attaccato i sindaci No Tav accusandoli di assecondare le pulsioni popolari: «Gli incendiari più pericolosi nella nostra società sono in primo luogo quelli in doppiopetto, spesso con tanto di laurea e sovente profumatamente pagati con denaro pubblico che innescano le micce del malcontento e sono il detonatore delle proteste popolari da parte di cittadini esasperati per le scelte che tagliano risorse alla sanità o alla scuola per realizzare opere inutili e dannose come il Tav».

Si spiega così la richiesta di una presenza più assidua dei sindaci alle manifestazioni e la proposta di creare un'unità di

crisi congiunta con dentro sindaci ed esponenti del movimento avanzata nel corso del vertice pomeridiano. Antonio Ferrentino, ex leader della protesta nel 2005, attacca: «La sassaiola contro gli operai cambia le carte in tavola. Dopo gli episodi di lunedì i sindaci non possono offrire alcuna copertura al movimento. Personalmente parteciperò solo a iniziative organizzate dagli amministratori».

Posizioni opposte che si sono confrontate ieri sera nel corso della conferenza dei sindaci della Comunità Montana Valsusa e Valsangone. Riunione disertata dagli amministratori del centrodestra di 21 comuni, e dove si capirà se la mediazione proposta da Plano sarà condivisa dagli altri sindaci del centrosinistra.